

Porta Capuana, donna violentata in strada

Alle 5 del mattino una 30enne è stata aggredita da un senza fissa dimora: arrestato dalla polizia era anche ubriaco

di **LUIGI SANNINO**

Una storia orribile: una donna di 30 anni è stata aggredita e violentata ieri mattina in strada. È accaduto in pieno centro storico, in piazza Enrico De Nicola, lì dove c'era la vecchia Pretura e dove da anni si parla di interventi di riqualificazione per provare a porre un argine al degrado e all'insicurezza.

La trentenne stava rientrando a casa dopo una serata trascorsa con gli amici. Erano le cinque del mattino, l'alba stava spuntando, ma questo non ha fermato un senza fissa dimora, uno straniero irregolare in

Italia.

Tutto è avvenuto in pochi attimi. L'uomo, anche lui di circa trent'anni, è comparso all'improvviso e ha scaraventato a terra la donna. Sono stati momenti da incubo. La vittima ha provato a difendersi dalla furia dell'uomo che per altro era anche ubriaco.

Ha urlato disperatamente implorando soccorso. Un'altra donna che passava per la strada è intervenuta. Ha chiesto a sua volta aiuto e richiamato l'attenzione di un gruppo di uomini. Questi ultimi si sono avventati sul violentatore e l'hanno bloccato. Sul posto è arrivata una volante della polizia allertata dalla sala operativa.

Lo straniero è stato ammanettato, portato via ed arrestato. La vittima è stata accompagnata in ospedale. I medici hanno riscontrato i segni evidenti della violenza subita. Di una barbara aggressione avvenuta quando era ormai a pochi passi da casa. La prognosi è di 21 giorni.

E purtroppo i casi di violenza in strada si ripetono: a gennaio una



➔ Piazza Enrico De Nicola a Porta Capuana

donna è stata violentata nella baraccopoli a pochi passi dall'ex mercato ittico. Per il fatto è stato arrestato dai carabinieri un 37enne, di origini ghanesi e già noto alle forze dell'ordine.

E poi c'è la storia di grande forza e coraggio di Alessandra Accardo, la poliziotta napoletana che nell'ot-

tobre del 2022 subì un'aggressione sessuale nel porto da parte da un 23enne bengalese e che da allora è impegnata nel contrasto alla violenza sulle donne. A lei il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il suo intervento al Quirinale per l'8 marzo, rivolse un saluto.

«Ci sono tante donne che non possono parlare perché non ci sono più. Altre che vorrebbero farlo, ma non ne hanno la possibilità o non trovano la forza. È per loro che parlo, per le donne che non hanno voce. Non vi arrendete, non ci arrendiamo» disse la poliziotta in un'intervista a *Repubblica*.

Per poi aggiungere un messaggio rivolto a tutte le donne: «Ho ripreso il lavoro e la quotidianità. Come ogni donna che subisce un trauma ho i miei momenti di dolore che devo attraversare. È una cosa personale e nessuno me la strapperà. Ma quando scomponi il dolore e ti ricostruisci, puoi rimetterti in discussione. È come rinascere. Non mi arrendo. Non ci arrendiamo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo una lite tra bande, alle 2 esplosi più colpi di pistola: in fuga centinaia di ragazzi. Si indaga su una donna ferita alla spalla

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Abbiamo visto prima passare dei ragazzi su due scooter. Senza casco, armati. Sfrecciavano a tutta velocità. Dopo qualche minuto abbiamo sentito gli spari. Si è diffuso il terrore»: Giulio Pianese è il titolare del Caffè dell'Epoca in piazza Bellini. Va via per ultimo di notte. Sabato alle due stava ancora lavorando quando, a poco più di cento metri dal suo locale, qualcuno ha sparato, diffondendo il panico in una zona della movida ancora affollata da giovani. «Sono scappati tutti per la paura», racconta. L'allarme è partito dai militari dell'esercito presenti, che hanno avvisato la polizia. Indaga la Squadra mobile, guidata da Giovanni Leuci, e il commissariato Decumani.

Tre i bossoli trovati a terra a Port'Alba, a pochi passi da piazza Bellini. Non solo una «stesa», un'azione dimostrativa. Dopo una lite tra due bande di giovani, testimoni raccontano che chi ha tirato fuori la pistola avrebbe mirato ad altezza d'uomo: poteva uccidere. Questa l'ipotesi della polizia, che ieri mattina ha presidiato la zona e acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza alla ricerca di indizi. La procura ha aperto un'inchiesta. Gli investigatori stanno anche accertando se una donna, di 61 anni e senza fissa dimora, arrivata ieri alle 11 nel pronto soccorso del Pellegrini con una ferita di striscio alla spalla, sia l'unica vittima di una notte di terrore. Potrebbe essere stata colpita da un proiettile vagante, ma sul collegamento tra i due episodi sono in corso accerta-



➔ Sopralluogo della polizia in piazza Bellini dove sconosciuti in sella a uno scooter hanno sparato più colpi



Piazza Bellini, notte di paura “Spari ad altezza d'uomo la movida è fuori controllo”

menti. «Solo la casualità ha evitato la tragedia. Hanno sparato ad altezza d'uomo. Poteva esserci un morto tra i nostri clienti o i dipendenti. Ai tavolini c'erano anche turisti», conferma Giuseppe Martino testimone di quanto è avvenuto. È il giovane titolare di Hydra, il suo locale si trova di fronte al punto dove i responsabili del raid hanno sparato, prima di fuggire in scooter. «Erano da poco passate le due, abbiamo sentito i colpi e visto centinaia di ragazzi scappare. Noi facciamo investimenti per migliorare il centro antico, chiediamo sicurezza», dice l'imprenditore.

Identica la richiesta di tutti i gestori dei locali: «È un anno e mezzo che queste bande sfrecciano davan-

ti ai nostri bar, spesso mostrano armi. Era inevitabile che prima o poi si sparasse. Serve un presidio di polizia permanente in piazza Bellini, soprattutto di notte». Per Giulio Pesani «questi raid sono una forma di esibizione, di dominio sul territorio». Chi gestisce un locale - dice Giuseppe Martino - «è tra le vittime di questa situazione. Alla vigilia di Natale è stato accoltellato il mio socio. Questa non è la copertina adatta per una città che vuole fare turismo. E siamo stanchi di fare da parafulmine con i residenti. La movida non c'entra, qui è solo criminalità». Il proprietario del Caffè dell'Epoca ha visto anche turisti scappare, «i miei dipendenti erano terrorizzati. Abbiamo

chiuso immediatamente», racconta. Aveva chiuso da poco un altro tra i locali più noti di piazza Bellini, il Nea, ma racconta il proprietario Luigi Solito: «Noi all'una e mezzo di notte ci fermiamo. I miei ragazzi stavano riordinando. Hanno sentito gli spari e visto tutti fuggire. Un caos. La rissa no, nessuno ha sentito di gente che litigava». Anche l'imprenditore, che nel suo locale presenta libri ed espone opere d'arte, chiede di tenere separata la movida dai raid criminali. «Da noi lavorano studenti, tra i clienti ci sono universitari. Questi episodi sono gravi, non hanno a che vedere con la folla del weekend. Anzi, noi teniamo le luci accese con le nostre attività, nel vuoto si

alimenta la delinquenza», sottolinea Solito. E a Port'Alba, chiuse le pizzerie, resta lo spaccio di droga. Un crocevia che collega piazza Dante ai Decumani. Di potenziare i controlli si è discusso in un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Michele Di Bari con i rappresentanti delle forze di polizia e del Comune. Ma l'episodio a inizio del weekend di movida torna a dividere i gestori dei bar dai residenti, che invece denunciano il legame con risse e raid armati. «La situazione peggiora sempre più, fin tanto che non ci saranno orari di chiusura e controlli più rigidi», protesta Anna che vive in un palazzo vicino. I residenti attendono che il consiglio comunale approvi le restrizioni su musica e orari dei locali, dopo le sentenze della magistratura contro la movida rumorosa. Lo ribadisce il consigliere comunale Gennaro Esposito, fondatore del comitato vivibilità: «Nonostante le pronunce del Tar e del tribunale ordinario non si organizzano servizi di controllo nelle zone della movida, per inadempienza. Così si innestano spaccio, risse e persino gli spari. Le «stese» avvengono anche ai Quartieri spagnoli, a Bagnoli e ai baretto di Chiaia». Tornano le proteste, mentre si cercano i colpevoli della notte di paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA